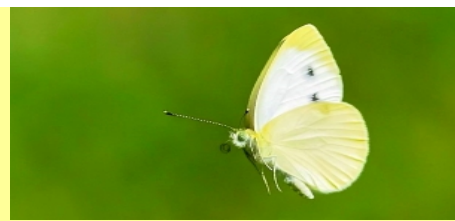


# La leggerezza di vivere



"...planare sulle cose senza avere macigni sul cuore" (italo calvino)

Quando gli occhi dei bambini si aprono sul mondo lo sguardo è limpido e chiaro come l'acqua di una fonte e l'aria fresca dell'inverno; quando il loro respiro sente il sapore dell'aria dopo aver lasciato il ventre materno il loro pianto cessa e scompare lentamente; quando i loro piedini cercano un appoggio sicuro i movimenti sono frequenti e agili mentre colpiscono l'aria ed la terra e qualunque cosa li circonda; quando il loro cuore batte forte in cerca di sicurezza incontrano subito un altro cuore che li sta cercando.

La vita dei bambini è un libro da scrivere e da riempire di immagini e sensazioni.

Forse il percorso dal concepimento in poi non è sempre tranquillo eppure il loro ingresso nel mondo è come il volo di una farfalla; leggero e silenzioso, vagabondo e curioso.

Poi il vivere, spesso cambia le cose e il fare diventa subire, il chiedere diventa debito, il sapere diventa condanna e l'amore diventa incertezza e tradimento.

Il corpo si trasforma e assume le sembianze del nostro umore, degli stati dell'animo, delle emozioni e delle tensioni che danno spinta e motivo al nostro esistere e di quelle che frenano i sogni e le ambizioni.

La curiosità e l'ansia di conoscere e di capire del bambino lasciano il posto all'indifferenza e all'inattività di chi sente il peso degli anni, delle scelte sbagliate, delle occasioni mancate, della vita che sembra lasciarci meno tempo ogni giorno.

Eppure il nostro cuore è ancora bambino e ci chiede solo di essere lasciato libero di fare, libero di pensare, libero di scegliere e libero di esistere.

Il respiro della vita che in ogni istante attraversa il nostro corpo e la nostra esistenza è lo stesso respiro che ci ha aperto gli occhi quando siamo nati e che ora ci aiuta a superare le difficoltà nelle quali ci siamo volontariamente infilati e che anestetizzano e cancellano ogni giorno la voglia di vivere.

Bisogna "prendere la vita con leggerezza, che leggerezza non è superficialità, ma planare sulle cose dall'alto, non avere macigni sul cuore". Italo Calvino

La leggerezza, ci allontana dall'indifferenza e ci fa sentire il piacere delle relazioni sottili, dove sono banditi egualmente l'invidia, il rancore, l'odio e la voglia, a volte feroce, di regolare i conti. La leggerezza è una condizione necessaria per essere ottimisti ed è vita, prima ancora di essere uno stile di vita.

E' un portafortuna da avere sempre con sé per sgravare la testa, l'anima e anche gli armadi, sia reali che virtuali, nei quali nascondiamo le indecisioni, l'insicurezza e, fra gli abiti dismessi e abbandonati, la pesantezza insensata che abbiamo accumulato nel corso degli anni: leggeri si vive meglio e si campa più a lungo.

